

## Turismo religioso accessibile: la bellezza per tutti!

Fernanda Cerrato\*

### ► SOMMARIO

Non più bene di lusso, ma diritto universale, oggi il turismo è essenzialmente di tipo esperienziale e coinvolge i turisti in attività indimenticabili con un forte impatto personale, che colpisce tutti i sensi e crea connessioni a livello fisico, emotivo, sociale, intellettuale e spirituale. Su quest'ultimo aspetto si innesta in chiave nuova il turismo religioso. Esso si sta evolvendo verso un'offerta sempre più personalizzata e inclusiva, fornendo esperienze di viaggio uniche e significative per tutti, comprese le persone con disabilità e con bisogni complessi, attraverso l'abbattimento delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive nei luoghi di fede e di interesse culturale e religioso. L'accessibilità di questi ultimi apre la via anche ad una "nuova" occasione di annuncio per la Chiesa, che passa attraverso la valorizzazione in chiave pastorale ed educativa delle testimonianze di arte cristiana. Nuovo impulso a tutti questi aspetti sarà dato anche dall'imminente evento giubilare.

### ► PAROLE CHIAVE

Accessibilità; Arte; Catechesi; Giubileo; Religione; Turismo;  
Turismo accessibile.

**\*Fernanda Cerrato:** Esperta in turismo interreligioso, interculturale e accessibile. Responsabile per la Catechesi delle persone con disabilità dell'Ufficio Catechistico Regione Campania.

Il turismo oggi non rappresenta più un bene di lusso, ma un diritto universale alla pari degli altri. Nel tempo è venuta meno l'associazione di idee tra turismo e superfluità, in quanto si è palesata, unanimemente accolta, l'idea che il turismo è voce indispensabile, necessaria, di primaria importanza nella vita individuale e sociale. Inoltre, è un fenomeno in continua crescita e fermento: si va verso un'offerta turistica sempre più personalizzata, somigliante ad un vero e proprio abito sartoriale da cucire addosso al turista/viaggiatore. È il turismo del futuro, è il turismo esperienziale, a cui il mercato si sta adeguando. I *tour* sono sempre meno standardizzati e l'aspetto emozionale viene messo in primo piano.

Certamente in questi ultimissimi anni del post-pandemia, i numeri del turismo sono aumentati in maniera esponenziale, sulla scia dell'"effetto molla" da più parti annunciato, ma il dato davvero interessante è che non si ricerca più solo una via di fuga dal cosiddetto "logorio della vita moderna". Il turista contemporaneo desidera vivere un'esperienza unica di viaggio, che esuli dalla sua quotidianità, ma che al tempo stesso possa rivestire di senso proprio quel quotidiano in cui egli è calato. Il turismo stesso è la ricerca di un significato quando la vita ne è stata svuotata, la ricerca di radici e di identità in un contesto culturale di perdita di identità. Perciò sempre di più il turismo predilige mete che parlano di un senso forte, di un'identità sicura, come i luoghi della fede, in cui «l'uomo senza Chiesa è sempre più attratto dalle chiese».<sup>1</sup>

Tuttavia, si viaggia per i più differenti motivi e, dunque, esistono sul mercato moltissimi tipi di turismo, sia di massa che di nicchia (naturalistico, climatico, balneare, marittimo, montano, lacuale, verde, sportivo, ludico, culturale, religioso, enogastronomico, sostenibile, low cost, last minute e tanto altro).

Poi c'è il "turismo accessibile", che non va assolutamente ricompreso tra questi, perché non rappresenta un segmento del turismo in generale, bensì è trasversale a ogni tipo di turismo. Esso consiste in un insieme di strutture e servizi turistici messi a disposizione di persone con disabilità o bisogni speciali in modo che possano godere della possibilità di viaggiare, alloggiare e prendere parte ad eventi senza incontrare problematiche o difficoltà in condizioni di *autonomia*, ma anche di *sicurezza* e *comfort*.<sup>2</sup> Infatti, la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità sancisce il diritto per tutti di potersi spostare, viaggiare, poter godere dei luoghi della cultura, degli spazi cittadini, fare le vacanze e partecipare

<sup>1</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (CEI) – UFFICIO PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT, *Il parco culturale ecclesiale. Idee e linee orientative*, <[https://turismo.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/24/2018/01/09/IDEE-E-LINEE-ORIENTATIVE\\_Lu-sek\\_febbr2016.pdf](https://turismo.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/24/2018/01/09/IDEE-E-LINEE-ORIENTATIVE_Lu-sek_febbr2016.pdf)>, 2.

<sup>2</sup> PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E STRUTTURA DI MISSIONE PER IL RILANCIO DELL'IMMAGINE DELL'ITALIA, *Accessibile è meglio. Primo libro bianco sul turismo accessibile in Italia*, 2013. <[https://projectforall.net/wp-content/uploads/2021/04/libro\\_bianco\\_turismo\\_accessibile.pdf](https://projectforall.net/wp-content/uploads/2021/04/libro_bianco_turismo_accessibile.pdf)>.

ad eventi.<sup>3</sup> Tra i turisti con bisogni speciali o complessi, tuttavia, non vanno ricomprese solo le persone in condizione di disabilità, quali persone cieche o sorde, in carrozzina, e così via, ma anche tutti quei soggetti che soffrono di allergie e intolleranze alimentari e/o ambientali, famiglie con animali domestici al seguito, nuclei familiari numerosi, con bambini e/o anziani, soggetti con scarse risorse economiche.

I numeri di questo mercato potenziale sono notevoli: 1 miliardo di persone nel mondo, quasi 130 milioni in Europa e circa 10 milioni in Italia.<sup>4</sup> Ne consegue che l'accessibilità è una preziosa opportunità per il settore del turismo e un valido contributo allo sviluppo dell'economia, in particolar modo delle economie locali.<sup>5</sup> Da questo punto di vista, è importante sottolineare anche il fattore moltiplicativo, considerando che tale tipologia di turista non viaggia quasi mai da solo, ma con accompagnatore o famiglia al seguito, che tende a preferire soggiorni più lunghi e ad acquistare anche maggiori servizi.

Ma affinché sia davvero garantita a queste categorie una reale partecipazione è necessario, allora, un salto di qualità: andare oltre il tema delle barriere architettoniche, considerando che anche la comunicazione, l'informazione e l'accoglienza sono diritti universali. Un turista con bisogni speciali ha gli stessi bisogni di un qualsiasi altro turista. Soprattutto ha bisogno di un turismo dal volto umano espresso in una formula oggi in voga: "turismo di comunità".<sup>6</sup> I protagonisti non sono solo gli addetti ai lavori ma la comunità intera con i suoi valori, le sue memorie, le sue bellezze, la sua identità, la sua vita. Il "turismo di comunità" indica una forma di accoglienza turistica che punta sull'autenticità dei luoghi: una vita comunitaria impregnata di valori quali la salvaguardia del creato, l'integrazione tra le generazioni, il rispetto per la vita, la solidarietà, la tolleranza, l'attenzione all'altro che rende il luogo più accogliente e meno chiuso.<sup>7</sup>

Su tutti questi aspetti sono chiamate a svolgere un ruolo chiave anche e soprattutto le strutture di accoglienza religiosa, le cosiddette "case per ferie", conosciute internazionalmente come *Monastery Hotels*, candidate a essere concretamente il punto di incontro tra turismo religioso e turismo accessibile. Tali strutture, gestite in prima persona da ordini religiosi, diocesi e parrocchie, si pongono come obiettivo l'attuazione di un'accoglienza frutto del carisma evangelico, espresso quotidianamente con un ventaglio di attività che va ben oltre il semplice soggiorno: conforto nello spirito, momenti comunitari e di preghiera, proposta di cammini nella fede, assistenza (e spesso gratuita) per i disabili, accoglienza agevolata e presa in carico di situazioni di disagio, assistenza familiare agli studenti fuori sede, accoglienza per i parenti di ospedalizzati. Un'accessibilità diffusa insomma:

<sup>3</sup> <<https://www.piuvale.org/vademecum/la-convenzione-onu-sui-diritti-delle-persone-con-invalidita/>>.

<sup>4</sup> ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ, *Rapporto Mondiale sulla Disabilità*, 2011.

<sup>5</sup> Cf. M. BROGNA – V. COCCO, *Turismo e sviluppo locale. Prospettive per la destinazione in Italia*, McGraw-Hill Education, 2020, 39.

<sup>6</sup> <[https://anteprima.qumran2.net/aree\\_testi/studi/pastorale/gm-turismo-2016.zip/GMT%202016-%20turismo%20per%20tutti.pdf](https://anteprima.qumran2.net/aree_testi/studi/pastorale/gm-turismo-2016.zip/GMT%202016-%20turismo%20per%20tutti.pdf)>.

<sup>7</sup> <<https://gpstudios.it/articoli/dove-va-il-mercato/turismo-di-comunita/>>.

Le strutture di ospitalità religiosa dovrebbero attuare un turismo sociale, che metta al centro la persona e la sua esigenza di incontro, di conoscenza, di socialità diffusa. È un turismo in grado di recepire e dare opportune indicazioni di integrazione, socializzazione, inclusione e protagonismo dell'attività turistica. Sociale non significa un turismo destinato solo alle fasce fragili e svantaggiate della società, ma ai legami sociali, a stili di vita umanizzati, alla dimensione esperienziale della vacanza, ad un turismo aperto a tutti.<sup>8</sup>

Il turismo accessibile, garantendo una vacanza, un viaggio senza barriere, senza ostacoli, senza muri, rappresenta nel concreto un "viaggio" che parte dal "prendersi cura", per passare all'ascolto, e poi alla scelta: quella di realizzare modelli virtuosi di accoglienza, di qualità, di sostenibilità della proposta turistica consapevoli che gli spazi di vita collettiva sono spazi di tutti, per tutti, e fruibili da tutti. Mettendo al centro la persona si ripensa il turismo e le sue modalità di fruizione. Poiché l'*handicap* non nasce con la persona, ma è solo il frutto dell'impatto tra la condizione di disabilità e la struttura sociale in cui si vive,<sup>9</sup> l'accessibilità non si può limitare, infatti, alla presenza di uno "scivolo", ma va garantita in tutti i passaggi della catena turistica: richiesta di informazioni, mobilità, soggiorno in albergo, esperienze sul territorio (visite a chiese, monumenti, musei, luoghi di divertimento, negozi per lo shopping, ecc.), grazie alla rimozione delle barriere fisiche, comunicative e, più in generale, culturali tramite i vari ausili disponibili per ogni tipo di disabilità, ma anche e soprattutto garantendo la formazione permanente degli operatori turistici a tutti i livelli.

Dunque, il miglioramento del grado di accessibilità di un luogo, di un bene o di un servizio dovrebbe essere ottenuto non solo mediante un processo di "eliminazione" o di "rimozione" degli ostacoli (nella più ampia accezione del termine) contemplato dalle normative vigenti in materia, ma anche mediante un processo "additivo", volto ad integrare l'ambiente con gli ausili e con i servizi di cui è carente (mappe in Braille, riproduzioni tattili, segnaletica ad alta leggibilità, siti *web* accessibili, e così via).

Si può dire che, in termini di accessibilità, sia le barriere "presenti" che gli ausili e i servizi "assenti" rappresentano due facce della stessa medaglia.<sup>10</sup> Anche l'intelligenza artificiale e la domotica stanno rivoluzionando il settore del turismo accessibile. Secondo un articolo di "Forbes Italia", l'intelligenza artificiale può aiutare il settore del turismo a prevedere a medio e lungo termine scenari diversi per studiare e attuare strategie per agire.<sup>11</sup> Inoltre, l'uso dell'intelligenza artificiale nel turismo e nell'ospitalità è in crescita a livello globale.<sup>12</sup> La domotica, invece, può migliorare l'accessibilità degli alloggi turistici per le persone con disabilità. Ad esempio, i sistemi di controllo vocale possono aiutare le persone con

<sup>8</sup> CEL, *Turismo per tutti: promuovere l'accessibilità*, 37° Giornata mondiale del Turismo, 27 settembre 2016.

<sup>9</sup> ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ, *La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, (ICF), Erickson, Gardolo (TN) 2002.

<sup>10</sup> Cf. A. LAURÌA, *Human requirement-based design in the cultural dimension of living*, in R. BOLICI - M. GAMBARO - A. TARTAGLIA (Eds.), *Research among innovation, creativity and design*, Florence University Press, Florence 2022, 409-438.

<sup>11</sup> <<https://forbes.it>>.

<sup>12</sup> <<https://economymagazine.it>>.

disabilità nell'uso degli elettrodomestici e di tutti gli altri dispositivi elettronici presenti nell'alloggio.<sup>13</sup> In sintesi, l'intelligenza artificiale e la domotica possono migliorare l'esperienza di viaggio delle persone con disabilità e aiutare il settore del turismo a prevedere e adattarsi ai cambiamenti del mercato.

L'accessibilità universale e il turismo inclusivo sono, pertanto, temi non solo molto attuali, ma addirittura fondamentali per la tutela dei diritti civili delle persone con disabilità su cui è necessario che tutte le istituzioni lavorino insieme, cambiando l'ordine delle priorità dei loro interventi. E se tutto ciò è sfidante per lo Stato e la società intera, lo è altresì per il mondo ecclesiale.

La Chiesa deve riconoscere a tutti, con disabilità e non, il diritto a condurre una "vita indipendente" anche sul piano della fede e della fruizione del bello. Essa è sempre più chiamata a promuovere, recuperare e valorizzare, attraverso una strategia coordinata e integrata, il suo patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico e museale. Un compito particolarmente importante in vista di una fruizione turistica, comunitaria e pastorale per tutti.<sup>14</sup> Laddove non favorisse l'accessibilità generalizzata ai propri luoghi di culto o di sua pertinenza, la Chiesa finirebbe per realizzare un comportamento diametralmente opposto ai dettami evangelici, diretto alla non accoglienza e alla marginalizzazione di alcune categorie di persone. Ben venga, allora, una riflessione intorno a questi importanti temi, ponendo l'accento sul ruolo sociale, pastorale, economico dei beni e dei musei ecclesiastici per i territori dove essi insistono e a beneficio della Chiesa tutta, anche in vista dell'interesse crescente per il patrimonio artistico cristiano, riscontrato negli ultimi anni.

Il mondo ecclesiale deve dunque farsi trovare pronto ad accogliere sempre di più l'esigenza, rilevata in vari contesti, di favorire un'attenzione forte verso le arti come linguaggio di evangelizzazione, soprattutto in relazione alla bellezza come via di catechesi e al patrimonio culturale ecclesiale quale risorsa di educazione alla fede. Tale interesse è un vero e proprio «segno dei tempi», da cogliere come "nuova" occasione di annuncio. Secondo lo stesso Ufficio catechistico nazionale, l'arte può essere un mezzo efficace per il primo annuncio e la catechesi, poiché le opere d'arte sono ricche di comunicazione plurisensoriale e plurisemantica che ne fanno un grande veicolo di annuncio e di approfondimento della dottrina cristiana.<sup>15</sup> Inoltre, l'arte cristiana può essere considerata un testo che ridice la parola di Dio e che lascia intravedere il religioso e la dimensione spirituale anche attraverso la precarietà esistenziale dell'uomo.

Un ruolo decisivo in tal senso potrebbero rivestirlo anche i vari musei diocesani disseminati sul territorio nazionale: «È auspicabile che ogni Chiesa particolare promuova l'uso delle arti nella sua opera evangelizzatrice, in continuità

<sup>13</sup> <<https://ansa.it>>.

<sup>14</sup> Cf. *Orientamenti della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa*, 08.10.2001. <[https://www.vatican.va/roman\\_curia/pontifical\\_commissions/pcchc/documents/rc\\_com\\_pcchc\\_pro\\_20011008\\_it.html#Orientamenti\\_della\\_Pontificia\\_Commissione\\_per\\_i\\_Beni\\_Culturali\\_della\\_Chiesa](https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_commissions/pcchc/documents/rc_com_pcchc_pro_20011008_it.html#Orientamenti_della_Pontificia_Commissione_per_i_Beni_Culturali_della_Chiesa)>.

<sup>15</sup> Cf. CEI - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, 29.06.2014, n. 43, in «Notiziario della CEI» 48 (2014) 4, 197-313: 240-241.

con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo *linguaggio parabolico*.<sup>16</sup> Infatti, i musei diocesani possono essere utilizzati per parlare ai credenti riallacciando la loro fede alla memoria delle espressioni della stessa fede prodotte dalle generazioni passate.<sup>17</sup> In particolare, i musei diocesani possono divenire veicolo privilegiato per promuovere la conoscenza della storia della Chiesa e della fede cristiana, attraverso l'arte e la cultura, favorendo persino nei non credenti il rispetto della stessa cultura, nonché la consapevolezza dell'importanza della tradizione cristiana per la storia civile e l'identità di un territorio. Sia l'abitante del luogo, ormai sempre più proveniente da culture e religioni diverse, sia il viaggiatore/pellegrino imparerà così a comprendere e ad amare la modalità con la quale le persone hanno abitato quei luoghi nei secoli passati, trovando in essi anche una bussola per riorientarsi nella frammentata e dispersiva cultura odierna.

Molti musei diocesani stanno lavorando anche per migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità, ma le buone pratiche già diffuse nelle varie diocesi italiane e nelle altre realtà ecclesiali territoriali, avrebbero bisogno di essere incrementate e, soprattutto, valorizzate e fatte conoscere maggiormente. Pratiche e metodologie già sperimentate con successo possono e devono essere rese fruibili e note a tutti, affinché possano fungere da pungolo e stimolo sia ad adeguare gli spazi dei beni culturali ecclesiali secondo i criteri dell'accessibilità sia a valorizzare in chiave pastorale ed educativa le innumerevoli e significative testimonianze di arte cristiana presenti nel nostro Paese.

Altre interessanti realtà, da questo punto di vista, sono i Parchi Culturali Ecclesiali, che rappresentano dei sistemi territoriali volti alla promozione, al recupero e alla valorizzazione, attraverso una strategia coordinata e integrata, del patrimonio liturgico, storico artistico, architettonico, museale, ricettivo e ricreativo di proprietà ecclesiastica del territorio ove essi insistono.<sup>18</sup> Qui in Italia si respira, infatti, una cura per l'umano che si è espressa specialmente con il linguaggio della bellezza, della creazione artistica e della carità senza soluzione di continuità. Tale bellezza, alimentata ininterrottamente nel corso dei secoli, chiede oggi continuità. Occorre innovare, ma sempre trovando ispirazione nell'incommensurabile patrimonio ricevuto in eredità dai nostri avi. Scrive san Giovanni Damasceno: «Se un pagano viene e ti dice: Mostrami la tua fede, tu portalo in chiesa e mostragli la decorazione di cui è ornata, e spiegagli la serie dei quadri sacri».<sup>19</sup> Il concetto di "*Biblia pauperum*" si fonda proprio sull'azione creatrice dell'artista cristiano, che assume quasi un valore sacramentale, nel consentire all'osservatore, di fare esperienza di Dio. Per il credente, e non solo, sarà possibile, attraverso il fascino della bellezza e il linguaggio artistico, cogliere i concetti biblici e teologici della fede cristiana, i suoi più grandi misteri, nonché l'arte di

<sup>16</sup> FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, 24.11.2013, n. 167, in «Acta Apostolicae Sedis» 105 (2013) 12, 1019-1137: 1090.

<sup>17</sup> <<https://www.themaprogetto.it/musei-diocesani-ed-ecclesiastici-cosa-nascono-2>> (accesso 27.02.2024).

<sup>18</sup> Cf. M. BAIOCCHI, *Il parco culturale ecclesiale. La genesi di una possibilità e le linee guida*, <[https://turismo.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/24/2017/11/21/Boiocchi\\_intervento2.pdf](https://turismo.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/24/2017/11/21/Boiocchi_intervento2.pdf)>.

<sup>19</sup> GIOVANNI DAMASCENO, *Difesa delle immagini sacre*, 1,9: PG 94,1240a-b.

«cercare le cose di lassù» (Col 3,1). Nasce allora una sfida per ripensare l'annuncio e l'accompagnamento nella fede, proprio nell'alveo del turismo religioso, inteso come quel momento di grazia, quel *kairos*, dove l'uomo è di per sé aperto all'annuncio.

Quale migliore occasione da cogliere, allora, del prossimo Giubileo ormai alle porte? Il Giubileo, infatti, è una profonda esperienza di fede che si esprime anche attraverso la bellezza dell'arte, che può e deve essere contemplata e, al tempo stesso, conservata. Non a caso l'anno giubilare inizia con una porta spalancata sulla misericordia divina e, in qualche modo, la stessa arte è una porta spalancata che mette in contatto il mondo materiale con quello spirituale. D'altronde, tutti i Giubilei svoltisi nel corso dei secoli hanno rappresentato un momento di intensa spiritualità e di esplorazione artistica. A partire dall'istituzione del primo Giubileo del 1300, quale evento universale che convoca, dal medioevo sino ad oggi, fedeli da ogni parte dell'"*Orbis christianus*" nella città di Roma, sede del Successore di Pietro, Principe degli Apostoli, come meta del pellegrinaggio "*ad Petri sedem*", ha sempre lasciato tracce materiali del "*transitus Domini*" nella storia. I vari Giubilei hanno ispirato, infatti, gli artisti di ogni epoca a creare opere che trasmettessero un senso di devozione, meraviglia e riflessione sulla condizione umana.<sup>20</sup> L'espressione artistica, infatti, funge quasi da allenamento per l'anima nell'elevarsi alla ricerca della luce di Dio. Particolarmente in questo "Giubileo 2025 - Pellegrini di speranza" l'artista cristiano di ogni tempo, che di per sé è un pellegrino dell'Assoluto, potrà assumere il ruolo di guida lungo la "*via pulchritudinis*" raccontando con le proprie opere quanto Dio ha rivelato alla sua umanità nello splendore della creazione e della redenzione. Allora esporre il significato di un'opera d'arte cristiana significherà anche introdurre il turista/pellegrino alla preghiera, predisponendolo ad aprirsi al trascendente. Per tutte queste ragioni, dunque, la modalità stessa in cui si visita l'arte cristiana non è indifferente, ma bisogna che sia accessibile a tutti da ogni punto di vista (fisico, cognitivo, linguistico, culturale) perché, come ha sottolineato Papa Francesco: «tutti hanno diritto alla cultura bella! Specie i più poveri e gli ultimi, che ne debbono godere come dono di Dio».<sup>21</sup>

<sup>20</sup> Cf. A. ABRUZZESE - A. POLLARINI (Dir.), *Giubilei: spiritualità, storia, cultura*, L. Massidda (Ed.), UTET, Torino 2016.

<sup>21</sup> FRANCESCO, *Discorso durante l'udienza all'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani*, 24.05.2019. <[https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/may/documents/papa-francesco\\_20190524\\_musei-ecclesiastici-ita.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/may/documents/papa-francesco_20190524_musei-ecclesiastici-ita.html)>.

## **Accessible Religious Tourism: Beauty for all!**

### **► ABSTRACT**

No longer a luxury good, but a universal right, today tourism is essentially experiential and involves tourists in unforgettable activities with a strong personal impact, which affects all the senses and creates connections on a physical, emotional, social, intellectual and spiritual level. On this last aspect, religious tourism is grafted in a new key. It is evolving towards an increasingly personalized and inclusive offering, providing unique and meaningful travel experiences for the most part, including people with disabilities and complex needs, through the removal of physical, sensory and cognitive barriers in places of faith and cultural and religious interest. The accessibility of the latter also opens the way to a "new" opportunity for proclamation for the Church, which passes through the enhancement of the testimonies of Christian art in a pastoral and educational key. New impetus to all these aspects will also be given by the forthcoming Jubilee event.

### **► KEYWORDS**

Accessibility; Accessible Tourism; Art; Catechesis; Jubilee; Religion; Tourism.

✉ [cerratofernanda@gmail.com](mailto:cerratofernanda@gmail.com)